

**REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE
AL BANDO INTERNAZIONALE SULLE
BUONE PRATICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE
(BEST SUSTAINABLE DEVELOPMENT PRACTICES - BSDP)**



1. PREMESSA

Lo “Sviluppo Sostenibile” è un processo di cambiamento tale per cui “lo sfruttamento delle risorse, la destinazione degli investimenti, l’orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali, siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali.”

Il Bando internazionale “Best Sustainable Development Practices on Food Security” (BSDP) di Expo Milano 2015 è rivolto ad esperienze di sviluppo che abbiano applicato i principi dello sviluppo sostenibile e prodotto effetti migliorativi nel loro specifico contesto.

Si tratta quindi proporre esperienze già realizzate e di cui sia possibile misurarne gli effetti.

Il Bando internazionale offre un’occasione importante, di valenza globale, per far conoscere e divulgare interventi di successo che, in tutto il mondo, abbiano positivamente modificato condizioni precedenti, favorendo solidi presupposti di sviluppo sostenibile per la sicurezza alimentare, universalmente riconosciuta nella definizione che segue:

“La sicurezza alimentare esiste quando tutte le persone, in ogni momento, hanno accesso dal punto di vista fisico, sociale ed economico, a cibo sufficiente, sano e nutriente che rispetta i loro bisogni dietetici e le loro preferenze alimentari per una vita attiva e salutare.”(definizione è del Convegno del Cibo Mondiale del 1996).

Nei prossimi anni il mondo dovrà confrontarsi con le sfide volte a “Nutrire il Pianeta,” perciò sarà centrale lo sviluppo e lo scambio di approcci innovativi. Il Bando BSDP, nel quadro di Expo Milano 2015, crea una significativa occasione d’incontro per condividere informazioni sul modo in cui – nei Paesi sviluppati e in quelli in via di sviluppo – organizzazioni internazionali, nazionali e governi locali, società civile, imprese, istituzioni, accademie, stanno affrontando il futuro.

Il Bando ha lo scopo di identificare, raccogliere, diffondere, favorire il trasferimento di Buone Pratiche sulla Sicurezza Alimentare (BSDP). Le BSDP possono essere costituite da: progetti, servizi, prodotti, soluzioni scientifiche, governance, scelte istituzionali e politiche, condivisione di conoscenza, collegati al tema dell’EXPO Milano 2015 “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”.

I partecipanti che inviano il proprio materiale alla WAA-AMIA **non devono** sottoscrivere alcuna scheda attraverso il sito di EXPO2015, ma utilizzare quanto predisposto al seguente indirizzo:

<http://www.worldagronomistsassociation.org/amia-for-feeding-knowledge/>



2. DEFINIZIONE DI BSDP SULLA SICUREZZA ALIMENTARE



Le Buone Pratiche producono risultati superiori a quelli ottenuti con altri mezzi e, come tali, vengono considerate un punto di riferimento.

- Hanno un impatto dimostrabile e tangibile sul miglioramento della qualità della vita delle persone
- Sono il risultato di partnership tra pubblico, privato e società
- Sono sostenibili dal punto di vista sociale, culturale, economico e ambientale e/o attraverso cambiamenti durevoli nella politica e processi decisionali, utilizzando risorse e sistemi gestionali.

Le buone pratiche che vengono proposte devono essere correlate al progetto di partecipazione della WAA in EXPO e al tema del nostro congresso mondiale “CIBO ED IDENTITÀ – LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO”; le iniziative che sono presentate come BSDP in tema di sicurezza alimentare **devono essere in linea con una o più delle seguenti priorità tematiche:**

1. Biodiversità e miglioramento genetico
2. Sostenibilità e Produttività
3. Sviluppo ed identità locale
4. Alimentazione e scarti alimentari
5. Cultura progettuale e responsabilità sociale
6. Cambiamenti climatici e territorio di produzione

Descrizione delle Priorità tematiche

PRIORITÀ 1: BIODIVERSITÀ E MIGLIORAMENTO GENETICO

Il miglioramento genetico ha da sempre rappresentato il progresso scientifico e professionale del mondo agronomico. La cosiddetta rivoluzione verde, cioè la determinazione di varietà e di cultivar in grado aumentare la produttività delle colture agrarie e quindi la maggiore disponibilità di cibo ha consentito all'umanità, o quantomeno a gran parte di essa, di progredire e soprattutto di stabilizzare le società. Si è giunti, già alla fine degli anni ottanta ad eccessi di produzione che hanno determinato forti squilibri nelle economie e lanciato un campanello d'allarme sul modello produttivo. In particolare la domanda era: come modifico il modello produttivo delle aziende affinché si mantengano i livelli di redditività delle aziende? La risposta è stata quella della diversificazione delle produzioni aziendali, migliore utilizzo dei fattori della produzione. Nello sviluppo del miglioramento genetico ci si è però resi conto che la base genetica delle specie agrarie andava sempre di più diminuendo e che la mancata coltivazione di specie “non produttive” o “non efficienti” rappresentava un rischio per la conservazione del patrimonio genetico. Sono iniziati quindi, soprattutto in modo autonomo o indipendente, progetti di conservazione della biodiversità e di recupero di specie agrarie non più coltivate. A Nairobi, Kenya, il 22 maggio 1992, è stata sottoscritta la Convenzione sulla diversità biologica, ad oggi è stata ratificata da 193 Paesi. La Convenzione è stata aperta alla firma dei paesi durante il Summit mondiale dei capi di Stato di Rio de Janeiro nel giugno 1992 insieme alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ed alla Convenzione contro la desertificazione, per questo denominate le tre Convenzioni di Rio. Alla decima Conferenza delle Parti della Convenzione, a Nagoya, Prefettura di Aichi, Giappone, è stato concordato il Piano Strategico per la Biodiversità 2011-2020 ed i relativi 20

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
Autorità di Vigilanza - Ministero della Giustizia

Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel 06.8540174 - Fax 06.8555961 – www.conaf.it



obiettivi chiamati gli Aichi Target che vengono riportati in allegato sotto la lettera "A". La principale novità di questo piano, rispetto al vecchio piano strategico della Convenzione, è quella di rappresentare un punto di riferimento per tutto il sistema delle Nazioni Unite e non solo della Convenzione sulla Diversità Biologica. Nel Piano Strategico si evidenzia in particolare "intraprendere azioni efficaci e urgenti per fermare la perdita di biodiversità al fine di assicurare che entro il 2020 gli ecosistemi siano resilienti e continuino a fornire servizi essenziali, quindi mettendo al sicuro la varietà della vita nel pianeta e contribuendo al benessere umano e all'eradicazione della povertà. Per assicurare ciò, le pressioni sulla biodiversità saranno ridotte, gli ecosistemi restaurati, le risorse biologiche utilizzate in maniera sostenibile e i benefici derivanti dall'utilizzazione delle risorse genetiche saranno condivise in maniera equa e solidale; risorse finanziarie adeguate saranno fornite, le capacità saranno migliorate, le questioni relative alla biodiversità ed alla sua valorizzazione faranno parte dei principali temi correnti, politiche appropriate saranno attuate e la presa delle decisioni sarà basata su basi scientifiche e sull'approccio precauzionale."

Non può quindi non essere assunta come base di discussione e di relativa condivisione la convenzione sulla diversità biologica ed il relativo piano strategico per la biodiversità 2011-2020 per valutare gli impatti e le relative determinazioni sulla "Fattoria Globale". A tale scopo si stimolano gli agronomi ad evidenziare piani e progetti e quindi relative esemplificazioni su buone pratiche sulla conservazione della biodiversità e sul miglioramento genetico compatibile, sui modelli di gestione delle risorse genetiche agrarie, sulla gestione delle banche dati e su esempi significativi di sviluppo di piccole aree territoriali basate sulla conservazione e valorizzazione delle specie autoctone o rare.

Particolare attenzione si ha nella rappresentazione dei servizi ecosistemici come definiti dal Millennium Ecosystem Assessment.

La criticità rappresentata dalla semplificazione dei processi produttivi e del relativo utilizzo monospecifico sono, obiettivamente, dei forti limiti del modello produttivo delle commodities attualmente utilizzato. Così come la produzione e l'utilizzo delle risorse geneticamente modificate.

Particolare importanza è la rappresentazione delle esperienze degli agronomi nella definizione degli indicatori e dei relativi parametri per la conservazione e sviluppo della biodiversità, utili alla definizione della costruzione della Carta della Fattoria Globale Sostenibile.

PRIORITÀ 2: SOSTENIBILITÀ E PRODUTTIVITÀ

È il tema centrale del momento in agronomia. Come produrre di più per i nuovi fabbisogni e come questa produzione deve limitare l'impatto nell'ambiente. Sembrerebbe un cane che si morde la coda. O almeno sino ad oggi il modello di sviluppo è stato quello dei maggiori input per avere maggiori produzioni. L'Unione europea ha lanciato per i prossimi sette anni un progetto denominato PEI "Produttività e sostenibilità in agricoltura" con l'obiettivo di sviluppare ricerca e innovazione al fine di raggiungere i risultati di un minor consumo di risorse e di una corretta produttività. Occorre però sfatare un paradigma che è quello del dimensionamento della produzione. Molto spesso vengono pianificate strategie che mirano ad obiettivi produttivi sovradimensionati, finalizzati per lo più a determinare il consumo di risorse ed al relativo business, senza considerare i relativi ambienti di produzione.

L'approccio metodologico del futuro deve mirare all'equilibrio delle risorse e quindi ad una programmazione mirata dei consumi e quindi della produzione degli scarti. Occorre quindi introdurre in modo sistematico l'agricoltura di precisione, il monitoraggio ambientale, l'uso di tecnologie informatiche e soprattutto l'uso di software dedicati per la programmazione della produzione. La differenziazione delle produzioni per uso alimentare e non alimentare ha

determinato un nuovo approccio che ha come obiettivo la riconversione complessiva in un'ottica bioeconomica di tutti i sistemi produttivi. L'uso della risorsa acqua, gli input chimici, l'alimentazione intensiva del bestiame, la perdita di fertilità, la lisciviazione o per contro l'uso corretto del suolo, dell'acqua, la disponibilità di tecnologie, la mitigazione del rischio naturale, ecco sono esempi di come rappresentare il tema nell'ambito della Fattoria Globale del Futuro.

La partecipazione delle fattorie ai processi di innovazione è fondamentale. In tale contesto l'agronomo dovrà contribuire attraverso le proprie esperienze, dei piani e progetti sviluppati nelle relative comunità territoriali.

PRIORITÀ 3: SVILUPPO ED IDENTITÀ LOCALE

Molto spesso quanto frequentiamo una località, una regione, se abbiamo lo sguardo attento ci rendiamo conto che le coltivazioni agricole sono determinati nella strutturazione del paesaggio. Anche nei più semplici, distese intere di pascoli denotano la presenza di bestiame da latte o da carne. Quando siete a tavola, poi, si evidenzia il piatto tipico o il cibo tipico e da questo ponendolo in connessione con quanto osservato ci si rende conto che l'identità della produzione agricola è anche identità locale. Approfondendo l'analisi si noteranno una serie di interconnessioni, molto spesso poco rappresentate iconograficamente, ma sempre legate a quel tipo di produzione.

Lo sviluppo è fortemente dipendente dalle identità locali anche agli effetti della dematerializzazione, anzi sarà lo strumento di grande valorizzazione.

In questa logica, in coerenza con i temi di sostenibilità produttiva, la costruzione di una identità locale o meglio la sua valorizzazione passano attraverso una corretta pianificazione e progettazione dei luoghi di produzione, nella loro rappresentazione e soprattutto nella loro valorizzazione immateriale. Per rendere sostenibili i territori occorre agire in verticale favorendo la comunicazione e la trasmissioni di valore che un territorio identitario può rivelare.

Le esperienze in questo tema sono numerose, forse poco declinate in termini di rappresentazione, ma il grande e fortissimo connubio del rapporto paesaggio-prodotto è fondamentale quale strumento di misurazione dello sviluppo sostenibile di un territorio.

Dovranno quindi essere rappresentate, da parte degli agronomi, le esperienze, i piani e progetti relativi ad esperienze di sviluppo di identità locali.

PRIORITÀ 4: ALIMENTAZIONE E SCARTI ALIMENTARI

L'alimentazione è stata da sempre il tema centrale delle politiche degli Stati. La nascita della FAO è stata la risposta a questo tema. L'Europa come istituzione è nata con il Trattato di Roma fondamentalmente per dare una risposta alle popolazioni alla necessità di cibo costante e duraturo. Gli obiettivi in molti Paesi sono stati raggiunti, anzi si discute da tempo di come produrre in modo sostenibile. In molti Paesi l'alimentazione continua e duratura è ancora un obiettivo, la criticità delle produzioni agricole è ancora un elemento di instabilità i fenomeni di carenza o di disponibilità di cibo sono centrali.

Indubbiamente l'accesso al cibo è un elemento fondamentale per la costruzione di una società democratica e di una prospettiva di sviluppo. Occorre per questo capirne le ragioni e conseguentemente agire per dare una risposta concreta a queste comunità.

L'alimentazione si è poi diversificata, cioè il cibo è diventato un brand culturale dove l'offerta di cibo e la sua scelta ne determinano anche lo status sociale. Questo avviene in molti prodotti

agroalimentari, la scelta del metodo con cui essi vengono prodotti, le loro caratteristiche qualitative, le loro caratteristiche di tipicità, le loro caratteristiche nutrizionali o nutraceutiche.

Accanto alla disponibilità di cibo molto spesso si accompagna il fenomeno dello scarto alimentare, alla fine della giornata nei market vengono gettate centinaia di chilogrammi di prodotti freschi o trasformati, prima ancora nelle campagne o nei luoghi di trasformazione. È una forte contraddizione tipica dei paesi in cui l'alimentazione oggi è assicurata da cibo continuo e costante. Una risposta a questo fenomeno è data da alcune esperienze ma non viene posto come tema centrale. Effettivamente questo tema rientra a pieno nel tema delle scelte sulla razionalizzazione della disponibilità di cibo.

I concetti quindi di alimentazione, qualità e tipicità del cibo, di scarti e di democrazia del cibo sono temi che ogni giorno fanno parte dell'attività professionale degli agronomi. Come e quanto produrre; diversificare o adattare le produzioni al luogo di produzione ed al consumo; migliorare la capacità di programmazione; favorire il completamento del ciclo biologico di un prodotto; produrre energia o utilizzare meno risorse; economia aziendale ed efficientamento della produzione.

Tutti elementi per analizzare, valutare e proporre nuovi modelli aziendali e di filiera, indicatori di sistema che consentano di dare risposte concrete tecniche alle disuguaglianze ed alle contraddizioni.

PRIORITÀ 5: CAMBIAMENTI CLIMATICI E TERRITORIO DI PRODUZIONE

La tematica dei cambiamenti climatici ha da alcuni anni pervaso la discussione nelle strategie da porre in essere per i prossimi sia in relazione alla produzione sia in relazione ai luoghi della produzione.

È evidente che il contributo del settore agricolo ai cambiamenti climatici è fondamentalmente positivo con la diversa combinazione dei fattori di produzione, la metodologia di produzione, l'uso ed il consumo di risorse. Fondamentale lo è nell'adattamento, o meglio nella resilienza ai fenomeni meteorologici nel breve e climatici nel lungo periodo.

Se risaliamo nella storia, annotiamo che nel periodo dei romani, veniva coltivata la vite nei pressi Londra, che testimonia di un clima diverso da quello attuale. Analizzando i vari contesti produttivi verifichiamo la grande adattabilità di alcune specie agrarie alle diverse fasce climatiche: la vite fino a 1000 m sul livello del mare o a latitudini estreme, così l'olivo od il pomodoro o il mais. Dagli ambienti umidi agli ambienti aridi, dai fenomeni desertificazione a quelli di eccessiva piovosità, dalle condizioni di eccessivo freddo a quelle di eccessiva calura, dalla modifica dell'entomofauna allo sviluppo di fitopatie fungine differenziate. Solo alcuni appunti per stimolare la discussione sul portato dei cambiamenti climatici. Ricerca, innovazione e consulenza sulla conoscenza sono gli elementi di lavoro.

È certo quindi che la grande variabilità genetica delle specie agrarie è fondamentale per la gestione della resilienza e quindi dei nuovi adattamenti.

Per i territori di produzione si apre una lunga fase di nuova progettazione dei sistemi agricoli, del loro inserimento e della loro efficacia per mitigare l'effetto del cambiamento.

Indubbiamente l'analisi e l'utilizzo di sistemi informativi territoriali sono fondamentali per affrontare le nuove sfide.

Le esperienze degli agronomi sono fondamentali per progettare i nuovi sistemi, adattarli e dare una risposta ai potenziali cambiamenti. Promuovere la discussione ed il dibattito alle diverse latitudini, formare reti di conoscenza professionale, spazi di relazione è fondamentale per dare le giuste risposte.

PRIORITÀ 6: CAMBIAMENTI CLIMATICI E TERRITORIO DI PRODUZIONE

È il tema di discussione orizzontale. Senza cultura progettuale e la responsabilità sociale delle scelte non si può promuovere uno sviluppo sostenibile. I principi fondamentali dell'approccio professionale sono universali, definire quindi i principi su cui basare gli elementi di contenuto dei progetti, le buone pratiche professionali, la definizione di standard professionali sono risposte concrete al miglioramento del sistema. Accanto alla tecnica ed alla metodologia si pone il tema della deontologia professionale e conseguentemente della responsabilità sociale. La responsabilità sociale degli agronomi è particolarmente rilevante, le scelte, anche solo dei singoli, possono avere fortissime ripercussioni sull'ambiente e sulla società. Esempi importanti nei quali dall'attività dell'agronomo si è stimolato il progresso di una comunità e di una nazione. Non vi è dubbio che molti dei progressi nel mondo si devono ad opere di agronomi. Oggi è molto più complesso: le scelte devono essere condivise ed il principio di responsabilità sociale è l'elemento chiave per misurare queste scelte.

La riflessione e la discussione su questi temi è necessaria per condividere una linea di comportamento globale.

3. CANDIDATI AMMISSIBILI

Le iniziative proposte dai partecipanti al Bando devono essere state realizzate attraverso la collaborazione di almeno tre diverse entità appartenenti a uno o più dei seguenti settori: sociale, economico e produttivo, istituzionale, politico, scientifico.

Tutte le proposte pervenute e selezionate saranno trasmesse ad EXPO sotto l'egida della WAA-AMIA, che quindi funge da "*Leader Applicant*", così come previsto nel bando di EXPO.

4. CRITERI DI SELEZIONE

Su insindacabile giudizio della WAA-AMIA, con il supporto del proprio Comitato Scientifico, selezionerà le proposte che corrisponderanno ai parametri di ammissione e coerenza di seguito illustrati; le buone pratiche proposte possono riguardare una o più delle priorità tematiche di cui al punto 2.

La migliori 6 proposte (una per ogni priorità tematica) saranno premiate con la partecipazione gratuita del proponente al VI Congresso Mondiale degli Agronomi che si svolgerà dal 14 al 18 settembre 2015; in caso di una partecipazione di gruppo il premio sarà destinato ad un solo partecipante del gruppo dei proponenti della BSDP vincitrice (il nominativo deve essere indicato nella scheda di partecipazione). Il premio comprende le spese di viaggio (qualsiasi paese di provenienza), 4 pernotti, vitto (dalla cena del 14 al pranzo del 18 settembre, compresa cena di gala), spese di iscrizione al congresso.

Tutte le proposte selezionate, indipendentemente dall'esito del concorso per le BSDP, saranno esposte durante il VI Congresso Mondiale degli Agronomi.

I criteri di ammissione sono i seguenti:

- **Completezza**
Application form non accuratamente compilati e/o con documenti mancanti non saranno considerati.
- **Coerenza**
Le Proposte presentate dei candidati devono essere coerenti con una delle cinque priorità tematiche.
- **Collaborazione**
Le Proposte presentate devono indicare chiaramente che sono state realizzate attraverso una comprovata collaborazione fra i partner rappresentativi dei settori: sociale, economico e produttivo, istituzionale, politico, scientifico.

Le Proposte che non soddisfano uno o più dei criteri sopra menzionati, non risulteranno ammissibili. Le Proposte identificate come ammissibili, entreranno nel processo di valutazione.

Verrà data comunque comunicazione dell'esito di ammissione da parte Comitato Scientifico di WAA-AMIA.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione avverrà nel rispetto dei seguenti criteri:

1. **Innovazione**
Le iniziative partecipanti devono prevedere l'introduzione di uno o più elementi di innovazione significativi, in almeno uno dei seguenti aspetti: "concept", processo, prodotto, sistemi istituzionali, politiche locali/nazionali/internazionali, governance, aspetti scientifici e tecnologici.
2. **Impatto sociale**
Saranno valutati il numero e le tipologia dei beneficiari, l'impatto dell'iniziativa in termini di valore generato in merito a problematiche quali: occupazione, genere, eredità culturale, sviluppo economico locale, risoluzione di divergenze, diritti umani, inclusione sociale, integrazione.
3. **Impatto ambientale**
Le iniziative dovranno essere caratterizzate da un approccio all'uso delle risorse naturali attento alla loro preservazione, alla protezione ed uso sostenibile della biodiversità, al completamento del ciclo di vita del prodotto; risparmio energetico e utilizzo di energie rinnovabili, basso impatto tecnologico.
4. **Concretezza**
Le iniziative dovranno rendere evidente un impatto dimostrabile e tangibile sul miglioramento della sicurezza alimentare dei loro beneficiari e sulla sostenibilità nel lungo periodo.
5. **Trasferibilità e replicabilità**
Le iniziative dovranno mettere in luce i caratteri di replicabilità e di adattamento anche in altre regioni e aree geografiche, sviluppate ed emergenti
6. **Apertura**
Le iniziative dovrebbero essere il risultato della collaborazione tra aree geografiche, culture, gruppi etnici, "linguaggi" differenti.

7. Attrattiva

Per "attrattiva" si intende la capacità della Buona Pratica presentata di informare e sensibilizzare i visitatori di EXPO, grazie al fatto di aver compilato il modulo di partecipazione (*Application Form*) corredandolo di immagini e filmati che permettano un approccio narrativo.

8. Sostenibilità

La sostenibilità sarà intesa come la capacità di garantire una durata nel tempo dei risultati delle iniziative al livello qualitativo previsto.

9. Disseminazione

Verrà, infine, espressa una valutazione, sull'originalità dei metodi e degli strumenti usati per la disseminazione e la comunicazione dei risultati dell'iniziativa.

Per ogni "criterio" verrà assegnato un punteggio da 0 a 5.

6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL MATERIALE

Tutto il materiale per la partecipazione al bando deve essere inviato on line come di seguito illustrato entro e non oltre le ore 24.00 (CET) del giorno 31 agosto 2014.

Indirizzo presso cui trovare il formulario da compilare ed altre informazioni è il seguente:

<http://www.worldagronomistsassociation.org/amia-for-feeding-knowledge/>

INFORMAZIONI NECESSARIE PER LA COMPILAZIONE DELL'APPLICATION FORM

INFORMAZIONI GENERALI

Titolo: in italiano e in inglese, non oltre i 200 caratteri

Acronimo

Priorità Tematica presentata

Breve descrizione: in italiano ed in inglese, evidenziando obiettivo, beneficiari, risultati. Massimo 1000 caratteri.

Parole chiave

Area geografica interessata

Sostenibilità nel tempo, sempre max 1000 caratteri

Partner

Nome dell'organizzazione in italiano ed in inglese, acronimo e categoria di appartenenza

Status legale, nome, recapito e-mail del rappresentante legale e del referente.

Indicazione del referente del progetto (da invitare in caso di vincita del premio)

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

L'idea in breve

Principale innovazione indotta

Principale innovazione prodotta

Background e contesto

Principali risultati ottenuti

Beneficiari principali e bisogni cui l'esperienza ha trovato risposta

Risorse umane coinvolte nell'esperienza

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
Autorità di Vigilanza - Ministero della Giustizia

Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel 06.8540174 - Fax 06.8555961 – www.conaf.it



Difficoltà principale o ostacolo
Impatto ambientale
Trasferibilità e duplicabilità
Disseminazione



Maggiori informazioni sulla compilazione del formulario e sull'invio del materiale sono disponibili direttamente sul sito.

<http://www.worldagronomistsassociation.org/amia-for-feeding-knowledge/>

